

Silvio Colombini

un evento speciale... anzi tanti eventi speciali: uno per atleta!

Dal 28 giugno al 4 luglio scorso, si sono svolti a Monza i XXVI Giochi Nazionali Estivi Special Olympics Italia.

Gare di atletica, basket, bocce, equitazione, ginnastica, nuoto e tennis hanno coinvolto oltre 1500 "atleti speciali" presso diversi impianti e strutture sportive delle città Monza e dei Comuni della Brianza. Cerimonia di apertura (grande per le presenze e per lo spettacolo) presso l'Autodromo Nazionale di Monza che è stato trasformato in un vero e proprio "Villaggio Olimpico" con alloggi per gli atleti e gli accompagnatori arrivati da tutt' Italia, con aeree dedicate ai "Programmi salute", ai "Prova lo sport", in cui gli atleti hanno potuto cimentarsi in nuove discipline, con spazi ricreativi e di svago e punto d'incontro tra atleti, tecnici, volontari, familiari e tutti coloro che hanno preso parte all'evento.

Location di Special Olympics Italia oltre Monza e la Brianza, sono state Vigevano che, nello scorso maggio, ha ospitato il calcio e La Spezia, per il canottaggio, a luglio/agosto. Due appuntamenti speciali anche perché hanno visto in gara squadre ed equipaggi unificati, composti da atleti con e senza disabilità intellettiva.

Sono state occasioni per vivere momenti unici, speciali, per gli atleti (nei loro occhi felicità e gioia e chi ha avuto la possibilità di salire a bordo di una Ferrari ricorderà per sempre quella giornata) ma anche per gli oltre mille volontari che non dimenticheranno mai le facce, i sorrisi e gli sguardi di questi ragazzi, perché "non solo le gare, ma gli scambi di affetto, il rivedersi, l'abbracciarsi dopo tanto tempo rendono Special Olympics un'opportunità di crescita interiore non solo per gli atleti, ma per noi partner, volontari che condividiamo con loro momenti unici" (una delle tante testimonianze lasciate sul diario e sul blog della manifestazione).

"Che io possa vincere ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze" è il giuramento dell'Atleta Special Olympics e quando è stato pronunciato da Annalisa sulla pista dell'Autodromo di Monza (ma è così in tutte le occasioni) la commozione è stata grande negli atleti, nei tecnici, nei volontari nei familiari.

Un pensiero, in quel momento, ti viene di getto: è un giuramento che dovrebbe essere di tutti, perché troppo spesso ci fermiamo a lamentarci di fronte al primo ostacolo!

Un giuramento che dice tutta la *mission* di Special Olympics, il primo programma internazionale di allenamenti e competizioni atletico-sportive per persone con disabilità intellettiva e relazionale, fondato da Eunice Kennedy Shriver (Brookline, 10 luglio 1921-Cape Cod, 11 agosto 2009), che nel 1968 diede il via all'associazione con i primi Giochi internazionali a Chicago. Nel mondo il programma, riconosciuto dal CIO a livello internazionale e da CONI e Comitato Paralimpico in Italia, coinvolge oggi 3 milioni e 200 mila atleti in ben 180 Paesi!

Special Olympics crede che la competizione tra persone con uguali abilità è il miglior modo per testare le proprie capacità atletiche, misura-



re i propri progressi ed aspirare ad una crescita. Lo spirito di Special Olympics trascende, così come fa la disabilità, tutte le razze, le nazionalità, i confini geografici, le età o le religioni.

“Trent’anni fa dicevano che non eravate in grado di correre i 100mt. Oggi, voi correte la maratona. Trent’anni fa, dicevano che dovevate rimanere chiusi negli istituti. Oggi siete di fronte alle televisioni di tutto il mondo. Trent’anni fa, dicevano che non potevate dare un valido contributo all’umanità. Oggi, voi riunite sullo stesso terreno dello sport nazioni che sono in guerra...” (Eunice Kennedy Shriver, Giugno 1999, North Carolina)

L'appuntamento di Monza ha registrato un evento speciale nell'evento: la scuola!

Prima dell'inizio dei Giochi, infatti, si è svolta un'esperienza nuova nell'ambito della disabilità intellettiva e relazionale: il primo convegno Alp's, Athletes Leadership Program's.

Gli atleti Special Olympics hanno confrontato le loro idee ed esperienze sul tema **“La scuola che vorrei”**, moderati dalla giornalista Lina Sotis, da sempre vicina al mondo della disabilità.

1) **Eunice Kennedy Shriver** sarà ricordata come una donna straordinaria che ha insegnato al nostro paese e al mondo che nessuna barriera fisica o mentale può fermare il potere dello spirito umano”, ha detto il presidente Barack Obama ricordando il ruolo svolto da Eunice al servizio dei disabili. Un impegno nato da una tragedia: in una famiglia competitiva il cui patriarca Joseph aveva deciso che solo i maschi erano destinati a riuscire in politica, Eunice si era affermata come la più intelligente e ambiziosa delle sorelle. E' un paradosso dunque che proprio lei, che i giornali americani avevano soprannominato la Katharine Hepburn di Camelot, fosse straordinariamente legata a Rosemary, la prima figlia femmina di Rose e Joseph, nata con un lievissimo ritardo mentale e condannata a 23 anni da una lobotomia a vegetare nell'istituto per malati di mente del Wisconsin. Nel 1962, un anno dopo l'ingresso di J.F.Kennedy alla Casa Bianca, Eunice aveva commosso l'America rivelando, in un articolo del Saturday Evening Post, che la sorella maggiore era stata lobotomizzata: un'operazione all'epoca sperimentale, decisa nella speranza che sarebbe riuscita a calmare la ragazza, renderla più docile e meno ribelle. “Come il diabete e la polio, il ritardo mentale può capitare in qualsiasi famiglia: la verità è che il 75-85 % dei disabili mentali possono diventare utili cittadini con un'educazione speciale e la riabilitazione”, aveva scritto Eunice Kennedy Shriver, ponendo i semi di quelle che sarebbero diventate le Special Olympics per atleti con handicap mentali. La prima edizione della manifestazione nel 1968 a Chicago dove i mille atleti superavano gli spettatori in un rapporto di dieci a uno.



Special Olympics

Un evento nuovo, quello che ha visto gli atleti protagonisti di un momento di confronto e riflessione sul mondo della scuola, in base alle loro esperienze maturate sui banchi.

Il progetto di Leadership intende creare un percorso formativo che mira a sviluppare la capacità di autodeterminazione degli atleti, potenziandone le capacità espressive e linguistiche. Per gli ALP's italiani si è trattato di un vero e proprio debutto, capace di sorprendere ed emozionare. Un dialogo aperto che ha messo a nudo le criticità della nostra

scuola. E allora il giuramento Dell'Aatleta diventa un motto di rivendicazione e insieme una sfida per migliorare la scuola, rendendola più stimolante e attenta ai bisogni di tutti.

Mi sono chiesto, a margine di questa esperienza, perché alcune persone hanno difficoltà a incrociare gli sguardi con un'altra persona e perché è importante incrociare gli sguardi.

per timidezza, per timore, per scontrosità, per soggezione... incrociare e sostenere lo sguardo di qualcuno non è cosa facile, entrano in campo mille fattori, ma è importante farlo. È il modo per dire io sono qui, apertamente davanti a te, non mi nascondo e non ti nascondo niente!

È il (loro) modo per dire e per dirti **“Non lasciare mai che qualcuno ti dica che sei un handicappato”** (dal film “Edward mani di forbice”).

Per approfondire:

Sguardi diversi:

<http://forum.cislscuola.it/sguardidiversi/>

Special Olympics Italia:

<http://www.specialolympics.it/>

Tributo a Eunice Kennedy Shriver -

Special Olympics Italia (video):

<http://www.specialolympics.it/?m=articolo&modop=dtl&idarticolo=1228>

Different (video):

<http://www.specialolympics.it/?m=articolo&modop=dtl&idarticolo=259>

XXVI Giochi Nazionali Estivi, 28 giugno- 4 luglio 2010, Monza:

<http://www.specialolympics.it/index.php?m=articolo&modop=dtl&idarticolo=1215>

<http://www.monza2010.org/Home.html>

Inno dei Giochi Special Olympics “Monza 2010” :

<http://www.monza2010.org/Lealta.html>

Giochi Nazionali Sperimentali di Canottaggio Unificato, 28 luglio- 2 agosto 2010, La Spezia:

<http://www.specialolympics.it/index.php?m=articolo&modop=dtl&idarticolo=1101>